Anno IX. TORINO, Lunedì 17 MAGGIO 1875 Num. 135.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 MAGGIO 1875.

La circoscrizione amministrativa.

Dalla circoscrizione amministrativa, stata proposta dal ministro per l'interno, si potrebbe ripetere in gran parte ciò che si è detto della giudiziaria, proposta dal guardasigilli. Entrambe, ottime in principio, si dovrebbero accettare, pur migliorandole nel modo, ma entrambe del pari non hanno probabilità di essere vinte nell'assemblea legislativa, pel semplice motivo che esse urtano degl'interessi locali, in cui rompe il patriotismo, lo studio dell'economia e della semplificazione amministrativa.

Le provincie attuali non hanno alcuna base storica, nè razionale. Infatti mentre in alcune regioni si sono conservate le antiche spartizioni, per esempio nella Lombardia, in altre sono opera meramente fattizia e recente. Così in Piemonte da tempi antichissimi i circondarii presenti di Susa, di Ivrea e di Aosta formarono delle provincie che solo da una trentina di anni perderono la loro autonomia per essere aggregate alla provincia di Torino. E quale circoscrizione più naturale che quella delle isole? non hanno esse una storia, delle tradizioni e costumi proprii che le distinguono dalle altre parti dello Stato? Tuttavia la Sicilia fu spezzata in sette provincie e la Sardegna in due.

La spartizione della penisola fu fatta a caso, essa è ancora sossopra qual era quando era divisa in sette Stati, l'amministrazione dei quali stabilita con norme diverse. Ma le provincie attuali sono almeno eguali, non diremo con precisione, ma per quanto possa comportare la loro condizione fisica, i mezzi di comunicazione, e gli altri fatti di cui vuolsi tener conto in tale materia? Tutt'altro, si scorge la massima discrepanza e di questa non si potrebbe assolutamente rendere ragione alcuna.

Se guardiamo la popolazione, troviamo la provincia di Milano che contiene, secondo l'ultimo censimento, 1,009,794 abitanti, quella di Torino con 972,986, e poi altre di minore popolazione, finchè arriviamo alla Valtellina, che non conta che 111,241 anime, mentre il vicino Comasco, il quale non è che un circondario, ne conta 477,842, e alla provincia di Grosseto, popolata da 107,457 abitanti.

Se dalla popolazione passiamo all'estensione, rinveniamo non minori discrepanze. La provincia di Cagliari 13,615 chilometri quadrati, quella di Roma 11,917, quella di Torino 10,534, mentre quella di Portomaurizio ne ha 1,209 senza più, quella di Napoli 1,065 e finalmente quella di Livorno con 326.

E siccome l'Italia ha una popolazione di 26,801,154 e una superficie di 296,305 chil. quadrati, la media della popolazione di ciascuna provincia è di 388,422 abitanti e di 4294 chilometri quadrati. Vediamo quindi quanto nel fatto si dilunghino le provincie da questa media.

Non si comprende come basti un prefetto ad amministrare una popolazione di un milione di abitanti e se ne nominino per distretti che superano di poco i centomila.

E notisi che si credeva sufficiente una sola prefettura per estensioni di 10 mila chilometri quadrati, quando scarse o mancanti del tutto erano le strade ferrate e in istato molto più imperfetto le comuni che non adesso e che si mantiene quella strabocchevole quantità d'impiegati, quando le diverse città di una regione sono poste alla distanza di poche ore fra loro grazie al vapore, quando per esso è più agevole il recarsi da Torino a Venezia che non fosse alcuni anni sono il recarsi ad Alessandria.

Noi comprendiamo la diversità di sistemi che si possono consigliare per l'amministrazione. Alcuni preferiscono le grandi divisioni, corrispondenti alle regioni naturali, alle quali, vogliasi o non vogliasi, è sempre d'uopo ricorrere quando vogliamo farci un'idea precisa dello stato materiale e morale della nostra contrada. Altri vorrebbero invece una divisione più minuta, come più comoda pei cittadini, abolita la doppia ed inutile divisione dello Stato in provincie e circondari, sostituiti i consorzii per le opere pubbliche alle attuali provincie. Non è il caso di esaminare le ragioni degli uni e degli altri, finchè non sia all'ordine del giorno la nuova circoscrizione; ma ciò che nessuno potrà contestare è l'assurdità dell'ordine attuale di cose, il quale, come abbiamo notato, si conserva soltanto perchè lederebbe momentaneamente alcuni interessi locali, qualunque variazione vi si facesse.

Finchè si tratta di proclamare la bontà delle riforme in astratto, la necessità di semplificare l'amministrazione, di minorare l'azione del potere centrale, di operare delle economie, si trova il più edificante accordo. Tutti ripetono in coro i versi del Berchet:

Mal abbia chi a vasta secura fortuna
L'augusta prepone di augusta città.

Come poi si viene all'atto, casca l'asino. Perisca il mondo, ma si conservi il campanile, non si disgustino gli elettori, non si degradi un capo-luogo di provincia rendendolo mero capo di circondario, non si privi il capo di circondario della delizia di una sotto-prefettura.

E così al Ministro dell'interno si perdoni la corruzione elettorale, ma non trovi grazia se toccherà l'arca santa della circoscrizione attuale, si lasci che il Guardasigilli immetta nel possesso dei beni il vescovo che non avrà presentato la bolla di nomina, ma non che abolisca una pretura ove si spediscono due cause all'anno e al Ministro della pubblica istruzione che mesti a talento purchè non abbatta una cattedra, benchè il professore ammaestri solo gli scanni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio reca: **Disposizioni** nel R. esercito.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

È giunto alla Direzione generale delle Poste un sacco delle lettere a destinazione dell'Italia, che fu spedito da Nuova York il 27 aprile p. p. col piroscafo *Schiller*, sgraziatamente naufragato il 7 corrente, presso le isole Scilly, sulle coste d'Inghilterra.

Il sacco conteneva circa 800 lettere ordinarie e 29 raccomandate, la maggior parte aperte e guaste dall'acqua di mare, che le ha inzuppate.

La Direzione generale ha riparato come meglio si è potuto le lettere suddette; ha provveduto all'essiccamento di esse ed ha spedito ai destinatari quelle i cui indirizzi sono ancora leggibili, fra le quali fortunatamente si trovano le 29 raccomandate.

Le lettere medesime furono spedite a destinazione rinchiuse in apposite buste con indicazione del fatto, e frattanto se ne dà avviso al pubblico ad opportuna norma.

Firenze, 14 maggio 1875.

RENDITE POSTALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente pubblica il prospetto delle rendite postali ottenutesi nel primo trimestre 1875 in confronto con quelle verificatesi nel primo trimestre 1874, dal quale rileviamo:

		1874	1875
Francobolli	L.	4,105,293 74	4,565,740 83
Cartoline	»	294,218 50	207,564 20
Segnatasse	»	334,086 57	383,202 64
Emissioni vaglia	»	549,210 95	583,845 31
Fran. giornali	»	101,449 59	94,698 77
Rimborsi ammin. estere	»	265,282 08	223,856 73
Proventi diversi	»	95,154 89	121,609 89
Totale	L.	5,745,298 32	6,140,518 37
Francobolli di Stato	L.		16,710,333 71
Cartoline di Stato	»		3,410 —
Totale	L.		22,824,262 08
Differenza in più nel 1875	L.		17,078,963 76

Non tenendo conto dei francobolli e delle cartoline di Stato, l'aumento ascende a lire 395,220 05.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Marchisio Luigi — Lite — Transazione.

Vendita di un tratto di strada abbandonata in Valdocco.

Tempio israelitico — Destinazione del medesimo a sede dei musei civici — Proposta del consigliere Villa.

Adattamento dell'antico padiglione del tiro a segno per uso di trattoria.

Corso di Santa Barbara — Sistemazione del controviale a notte.

Museo civico — Ampliazione dei locali.

Ponte sul Po a monte del Valentino — Nuova ubicazione.

Società ginnastica — Somministranza di fondo per opere di riparazione e di ampliamento all'edifizio della palestra.

Magazzini generali — Costruzione di casotto ad uso di uffizio daziario — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Domanda di acquisto di due lotti di terreno sul corso Vinzaglio.

Ponte sul Po in Vanchiglia — Ubicazione e modo di costruzione.

Maestri delle scuole centrali di disegno — Norme pel loro collocamento a riposo.

Prolungamento di via del Moro — Concorso del Municipio.

Tramways nell'interno della città — Concessione di nuove linee.

Chiesa parrocchiale della B. V. del Pilone — Riparazioni.

Aiuola Balbo — Nuove intubazioni per lo inaffiamento.

Terreno fabbricabile a levante della via al ponte Mosca — Vendita all'asta pubblica.

Quartiere del Rubatto — Maggiore spesa.

Ferrovia Torino-Saluzzo-Dronero-Marsiglia — Studi sul territorio francese — Concorso nella spesa.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Museo industriale italiano. — Il giorno 14 corrente, alle ore 9 antimerid., S. A. R. il Principe di Savoia Carignano fu a visitare nel Museo industriale le innovazioni testè introdotte, fra le quali, una sala di industrie ornamentali, i nuovi telai di cui venne arricchita la sala dei telai meccanici, e la grande macchina dinamo-elettrica Gramme, posta nell'anfiteatro di fisica, nuova non solo per Torino, ma, di quella potenza, unica ancora in Italia.

Ricevuto dal Prefetto, dal Direttore e da tutto il personale del Museo, recossi prima nella sala di ornamentazione e vi ammirò un bellissimo tavolo, prezioso lavoro di intarsio in legno del signor Lancetti di Perugia, mirabile per la finitezza del lavoro e per il gusto del disegno.

Portò in seguito la sua attenzione sopra dodici magnifiche tavole del Volpato, rappresentanti le raffaellesche delle logge vaticane, dono fatto al Museo da S. M. il Re Vittorio Emanuele, ed espresse la sua ammirazione per due mobili che, occupando uno spazio di circa 4 metri quadrati ciascuno, portano trenta doppii quadri che possono con tutta facilità aprirsi a guisa delle pagine di un libro e di cui tutto il sistema può girare intorno all'asse del mobile per presentare alla migliore illuminazione quelli che si vogliono specialmente esaminare. Questi due mobili portano 480 tavole rappresentanti le industrie ornamentali dei diversi paesi d'Europa e delle diverse epoche, e di queste, cinquantatre contengono le fotografie delle collezioni del Museo industriale di Monaco.

Nel recarsi alla sala dei telai meccanici sostò e vide a funzionare una macchina colla quale si possono ottenere lamine sottilissime delle roccie più dure, tanto da riescire trasparenti e da poter essere esaminate al microscopio.

Nella sala dei telai meccanici vide funzionare la corda da lana (detta *corde continue*) della fabbrica del signor Celestin Martin di Verviers, il banco a filare la lana, fisso, dello stesso costruttore, un telaio da panno proveniente dalla Sachsische Maschinen-fabrik di Chemnitz ed un altro simile della fabbrica Schönherr pure di Chemnitz.

La corda, il banco a filare ed i due telai sono tra i migliori modelli che figuravano all'Esposizione di Vienna e furono acquistati dal Museo come campioni per favorire l'introduzione della loro costruzione in Italia. Diffatti già il cav. Allemano ha costrutto un banco a filare sistema Martin della potenza di duecento fusi.

Osservò un tessuto a maglia di lana filata sul banco Martin e tessuto su uno dei telai circolari di Buxtorf, alcuni dei quali esaminò con speciale interesse, e, fra essi, la macchina a tessuti, a maglia, circolare con aghi Selfacting sistema americano, la macchina a far elastici e calze, costrutta dal Buxtorf di Troyes sul sistema della macchina Samb e denominata *métier omnibus*, trattenendosi a vederla lavorare e chiedendo informazioni sul loro costo, produzione e qualità di lavori. Osservò pure una bella macchina a riunire fra loro due tessuti a maglia, chiamata *remailleuse*, ed una macchina a cucire.

Salì in seguito nell'anfiteatro di fisica per vedere a funzionare la macchina Gramme.

Il Direttore del Museo innanzi tutto avvertiva che avendo ottenuto dal Ministero una somma per acquisto di apparecchi scientifici all'Esposizione di Vienna, aveva creduto conveniente quello di detta macchina, corredandola di tutti gli apparecchi di proiezione coordinati che permettessero di fare nel Museo corsi diurni e serali di scienze applicate d'ogni specie, con largo sussidio di rappresentazioni visibili a tutto l'uditorio mediante le proiezioni colla luce elettrica. Avvertì inoltre che per poter all'evenienza attivare rapidamente la macchina le aveva applicato un motore a gaz.

Prodotti in seguito vari fenomeni di luce, di arroventamento e di fusione di metalli, passò in seguito il Direttore a mostrare come colla lampada a luce elettrica e coi diversi apparecchi di cui è corredata si possano fare rappresentazioni molto ingrandite di oggetti microscopici e positivi fotografici ed altre figure disegnate sul vetro, come si possa far assistere il pubblico alla successione di fenomeni molecolari per reazioni chimiche, e come si possano rendere visibili all'uditorio tutti i più importanti fenomeni dell'ottica cromatica.

Dopo una visita che durò oltre due ore sempre accompagnato dal Prefetto e da tutto il personale del Museo, nonchè dal suo aiutante di campo, conte di Castelnuovo, S. A. R. partì stringendo individualmente la mano a tutti ed esternando la sua soddisfazione.

Tramways. — La proposta presentata dalla Giunta al Consiglio comunale, riguarda la concessione delle linee seguenti:

Da piazza Statuto a piazza Vittorio Emanuele, passando in via Cernaia, Santa Teresa e San Filippo.

Da piazza Solferino al Po, passando per i corsi Principe Umberto, Principe Amedeo e del Re.

Noi speriamo che il Consiglio comunale vorrà senza difficoltà accordare le chieste concessioni, affinchè la nostra città possa godere prontamente di questo economico e comodo mezzo di trasporto.

I baracconi di Piazza Castello. — Ci scrivono:

« Dacchè niuno si occupa più dei *Baracconi* di Piazza Castello, vengo io a pregarla di richiamarli in discussione, ora più opportunamente ancora, dacchè è aperta la tornata del Consiglio comunale. Esaminando il progetto dell'ingegnere Riccio, esposto nella prima sala della Società di Belle Arti, io lo trovo assai più conveniente di tutti gli altri fatti sinora; mentre coll'adottare un'architettura semplice e in armonia con quella delle case quali sono attualmente, egli ottiene un grande risparmio di spesa e raggiunge il vantaggio che facendosi i baracconi anche solo da un lato e due della piazza, l'assieme della medesima riescirà sempre esteticamente armonizzato. Oltreciò elevando i baracconi sino all'altezza del primo piano, egli toglie loro l'aspetto di una cosa appiccicata fuor di proposito, e senza diminuire la luce sotto i portici, li ingrandisce sufficientemente.

La ringhiera alquanto più elegante che correrà in giro al primo piano dinnanzi ai balconi, che egli chiama terrazzini, aggiungerà infine un po' di vaghezza alle case che ora si *fregiano* di ringhiere quali oggimai non dovrebbero vedersi più che nei cortili. Insomma il progetto piace a molti anche periti dell'arte; per il che ove il Municipio volesse prenderlo in considerazione, e postosi d'accordo coi proprietari lo mandasse ad effetto, con non grave dispendio farebbe cosa utilissima alla città con agevolare di molto la circolazione in vicinanza della nuova Galleria. »

(Segue la firma)

Club Alpino Italiano. — La sera di sabato (15) e ieri mattina (16) fu tenuta l'assemblea generale dei soci, come annunziammo. Era presieduta dall'onorev. deputato Quintino Sella. Vi pigliarono parte oltre a 130 soci; fra di essi notavansi i deputati De Manzoni, Sambuy, Colombini, Chiaves, gli avvocati Giacosa, Spanna, Isaia, Bertotti, il prof. Gabba di Milano, e rappresentanti di moltissime sezioni, anco della estrema Italia, i quali presero parte alla discussione.

Quando si venne ai voti sulla proposta Giacosa-Bertotti, votarono per appello nominale 127 soci, di cui 57 a favore della proposta, e 70 contrari, ossia favorevoli ad una massima che modifica lo Statuto attuale nella parte relativa alla Rappresentanza sociale.

Venne decretata la riduzione da lire 10 a lire 8 della quota che le Sezioni debbono versare nella cassa centrale per ogni socio loro ascritto. E vennero approvate altre modificazioni consentite dalla unanimità dell'assemblea in altri argomenti.

Dipoi venne incaricato il presidente, onorevole Sella, di nominare la Commissione di nove membri, cui si affidò il mandato di rifondere e coordinare nel vigente statuto le modificazioni adottate, ed anche e specialmente quello diretto ad impedire che ogni anno si rinnovino velleità novatrici.

In questo modo pare sia scomparso ogni pericolo di scismi, ed è un vero bene, essendo il *Club alpino* (composto ora di 2800 soci) un nuovo e vigoroso elemento di educazione sociale e di progresso scientifico. *(Gazzetta del Popolo).*

Esami di licenza liceale. — È stato pubblicato un decreto ministeriale con cui si stabilisce che tutti i licei quest'anno sono sedi di tali esami.

I licei pareggiati potranno essere sedi di esame, ma solo per i proprii alunni, e a condizione, che le provincie e i municipi a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del regio delegato che il Ministero vi manderà a forma dell'art. 18 del mentovato decreto.

Le prove scritte sono quattro e avranno luogo nei giorni seguenti:

Mercoledì, 14 luglio, composizione italiana;

Venerdì, 16 luglio, versione in latino;

Lunedì, 19 luglio, versione dal greco;

Mercoledì, 21 luglio, matematica.

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

Monumento a Baruffi. — La sottoscrizione iniziata all'oggetto di collocare un busto in marmo, coll'effigie di questo ottimo cittadino, in Mondovì sua patria, ha raggiunto già al giorno d'oggi tal cifra, che non solo uno, ma quasi due se ne potranno fare, per poco che vogliano concorrervi ancora parecchi conoscenti ed amici di lui, i quali in parte sinora si rimanevano perchè la onorevole dimostrazione non si faceva nella nostra città.

Ora io, considerando siccome appunto si fosse oltremodo benemerito di Torino il Baruffi, che per ben venticinque anni sedette nel Consiglio comunale, promovendo con infaticabile operosità moltissimi perfezionamenti, e destinando il proprio denaro ad incoraggiare, con varii premii, scritti utilissimi, credo farmi interprete del voto di molti col proporre che una parte della somma raccolta sia destinata a far eseguire e collocare un secondo busto in marmo nella nostra Università, che a più di un titolo deve essere lieta di accogliere l'effigie del Baruffi a ricordanza delle singolari benemerenze di lui.

Il Consiglio comunale con saggio consiglio decretava che la salma di questo suo rimpianto collega venisse tumulata nel sito specialmente destinato ai cittadini più distinti; ora col collocarsi un busto nella R. Università, avranno complemento le onoranze che sono dovute a chi consacrava tutta la sua vita a vantaggio del proprio paese. Ed io sono persuaso che il Comitato promotore, per quanto sta in lui, vorrà appoggiare e favorire caldamente questa mia proposta.

Luigi Rocca.

La famiglia dei pittori Cignaroli. — Ho trovato nella *Gazzetta Piemontese* del 16 aprile una corta (ma autorevole corrispondenza contenente notizie genealogiche sulla famiglia dei pittori Cignaroli: desse sono venute in buon punto, giacchè spesso occorre agli amatori dei buoni quadri di passaggio d'imbattersi in taluna tela battezzata semplicemente « di Cignaroli » quasi che uno solo sia stato il pittore paesista di tal nome, ed anch'io mi ricordo di aver spesso udito dire, che i quadri del Cignaroli da ciò si riconoscono, che sempre portano dipinto un ponte con sopravi un asino che va al molino. Gioverà pertanto alla storia dell'arte lo stabilire la genealogia dei pittori Cignaroli, i quali furono sette e durarono dal 1706 al 1842 o 43, tre dei quali dipinsero figure e quattro furono paesisti. Molte sono le tele che di essi possiede il Piemonte e specialmente Torino; tra quelle sonvene delle bellissime, talune mediocri, la massima parte state fatte nel secolo scorso per ornamento delle sale dei nostri palazzi, tappezzerie, soprapporte, controcamini e simili, e queste vennero poi staccate dai muri e messe in ricche cornici e passarono a far bella mostra di sè nelle gallerie e pinacoteche.

Io da poco tempo, deposta l'alabarda, mi sono messo a far dell'arte e non posso discorrere ex-professo dei meriti di questi dipinti, dei quali però assai mi diletta la gaia fantasia, il naturale colorito, la verità dei cieli, delle acque, della frasca (sebbene, come direbbe il Fontanesi, un po' troppo calligrafica), la giusta prospettiva aerea e l'eleganza delle macchiette pressochè tutte rappresentanti scene campestri: ma, attendendo a farne raccolta, e sebbene ricorressi ai periti dell'arte, mi sono trovato spesse volte perplesso a chi attribuir dovessi questo e quel quadro, cioè a quale dei sette Cignaroli. La soluzione del quesito sarebbe facile se il pittore si fosse segnato o con cifre o con imprese, come lo Zuccarelli fece colle zucche, ma tranne il ponte coll'asino non conosco altro segno loro particolare, quindi io penso sollevare una questione Cignaroli, e mentre lo metterò in sodo la successione degli artisti di questa famiglia, fo invito agli intelligenti perchè vogliano pubblicare su questa gazzetta ciò che essi sanno e pensano sui caratteri distintivi delle tele dipinte specialmente dai paesisti Scipione, Vittorio, Amedeo Gaetano ed Angelo.

Nello scorso secolo, cioè dal 1706 al 1770, visse lo stipite dei Cignaroli, *Gian Bettino*, nato in Verona, stato allievo del Balestra, e fu reputato uno dei migliori maestri del secolo 18°. D'esso parlano tutte le enciclopedie. Ebbe due fratelli, anch'essi pittori di storia come il Bettino; uno ebbe nome *Martino* e fu allievo del Carpioni, l'altro si chiamò *Pietro Felice* e finì frate Minore Osservante. Figlio al Bettino fu Vittorio Amedeo che, stabilitosi in Torino, vi tenne studio in casa Salasco, via S. Francesco di Paola, dove la famiglia Cignaroli dimorò per un intero secolo e quindi passò ad abitare nella vicina casa dei Conti della Trinità per altri 30 anni.

A questo Vittorio Amedeo si devono attribuire le migliori tele che ornassero i nostri palazzi e le regie ville: di esso si vede un ritratto a Piobesi Torinese, nella casa di campagna acquistata poi dalla famiglia e nella quale tuttora vive la vedova dell'ultimo Cignaroli *Francesco Giovanni*, morto in giovine età, non più pittore e nemmeno grande ammiratore delle opere de' suoi antenati. Figlio a Vittorio Amedeo fu *Amedeo Gaetano*, autore dei dipinti del castello di Rivoli, e questo morì nel 1800, lasciando anch'esso un unico figlio per nome *Angelo*, il conosciuto pittore dei ponti coll'asino, e questo morì nel 1842 o 43 di apoplessia precisamente nella spezieria Luciani, in via di Po, e di esso molti tra noi ancora si dovrebbero ricordare.

Il fratello di Gian Bettino, Martino, che sopra ho ricordato, ebbe per unico figlio *Scipione*, egregio pittore paesista anch'esso, il quale studiò a Roma e lasciò molte belle cose a Milano ed a Torino. Secondo il mio debole parere, le tele di Scipione di poco diversificano da quelle del Vittorio, suo cugino, per esempio soltanto nella frasca più raccolta, più in massa ed in una tinta generale convenzionale.

Avressimo dunque già tre tipi di quadri Cignaroli paesisti, cioè i dipinti del castello di Rivoli, che il corrispondente della Gazzetta asserisce essere del Martino; i dipinti del Scipione che direi più castigati ma tendenti a quella tinta convenzionale generale che dispiaceva tanto all'Azeglio; e il quadro dell'Angelo Cignaroli, il quale si vede tuttora nel salotto di Piobesi, col suo ponte e col suo asino tradizionali, ed anch'esso con un colorito di cielo tutto suo particolare. Il più gran numero è da attribuirsi al pittore Angelo, e taluni di questi che io posseggo, sono stati riconosciuti per suoi dalla sua nuora, l'unica attuale superstite della famiglia.

Ora sorge ovvia la domanda: ma se esiste ancora la famiglia Cignaroli, essa possederà carte, documenti che bastino a soddisfare alla nostra curiosità? Ebbene, disgraziatamente no:

la cupidigia di taluno che sapeva esistere tesori raccolti da quei valenti, non ebbe vergogna di approfittare del lutto della morte del pittore Angelo per svaligiarne letteralmente la casa. La signora Cignaroli mi presentò, come unici documenti sfuggiti coi pochi quadri di Piobesi all'avara caleola dell'antiquario, un diploma con cui Vittorio Amedeo III nomina, addì 17 dicembre 1782, il pittore Vittorio Amedeo Cignaroli per suo pittore di Corte coll'insigne emolumento di L. 800 annue a *pagarsi a quartieri maturati*; uno squarcio di pergamena in latino da cui nulla si può rilevare; un secondo diploma dell'Accademia di Francia, che nomina il torinese Francesco La Datte, scultore, socio di quell'Accademia, e sarà bene ricordare che questo La Datte è autore dell'ossario della Sindone, e si conserva un suo ritratto anche in Piobesi presso la Cignaroli, essendo che esso sia stato il padre della moglie del Vittorio Amedeo.

Questo è quanto io sono riuscito a raggranellare per portar il mio sassolino all'edificio: si tratta di glorie piemontesi, di buoni e simpatici artisti; ebbene io sarò gratissimo a chi vorrà aiutarmi a farne la biografia, sopratutto l'aneddotica, quella che tanto alletta il lettore e caratterizza l'epoca e l'artista.

Maggiore DAL POZZO.

Un'osservazione. — L'appendice che pubblicammo ieri ci è stata graziosamente rimessa da un egregio concittadino: ciò diciamo perchè, mentre siamo d'accordo in massima parte coi giudizi in essa contenuti, facciamo solo alcune riserve riguardo ai giardini ed aiuole, che noi riputiamo non solo come opera di abbellimento, ma come opera igienica ed educatrice; di tutte le spese facoltative che fa il Municipio, ci pare questa la meglio accolta e la più plausibile.

Giurisprudenza. — La Corte di Appello di Torino, con sentenza 22 febbraio 1875, dichiarata la propria competenza, confermò la sentenza del Tribunale civile di Torino, con la quale si stabiliva « non essere soggetto a tassa di ricchezza mobile chi nell'amministrazione del suo patrimonio impiega i suoi capitali in fondi pubblici e titoli varii, vendendoli o mutandoli secondo che esso crede prudente ed opportuno. »

Società degli ingegneri e degli industriali di Torino. — Ci scrivono:

Permetta, egregio Direttore, che venga annunziata sulla di lei Gazzetta la pubblicazione or ora fattasi degli *Atti* di questa Società — Annata 1874.

Una interessante commemorazione del compianto comm. Mella apre la serie delle varie memorie, dei verbali di adunanze ed altri scritti contenuti nel fascicolo che ho sott'occhio.

Ma ciò che singolarmente è degno di nota e può riescire molto utile all'ingegnere professionista si è la tabella, dirò anzi le tabelle di *capi-saldi altimetrici* lungo gli andamenti Cuneo-Mondovì-Bastia, Torino-Chieri-Casale, dovuti all'egregio ingegnere Vincenzo Soldati, e lungo quasi la intera rete delle ferrovie dell'Alta Italia, dovuti — pare — alla operosità e pazienza del benemerito segretario della Società, essendo queste ultime tabelle un accurato ricavo di diversi profili inviati al Comitato dirigente.

Voglia per ultimo permettere, signor Direttore, che un plauso sia inviato alla Società per la saggia determinazione presa di ammettere a frequentare le sale sociali di lettura le persone estranee alla utile istituzione, e ciò col semplice permesso del Presidente su proposta d'un socio.

Il numero non esiguo dei giornali tecnici italiani, francesi, inglesi, tedeschi, americani che questa Società mette così — insieme alla pregevole sua biblioteca — a disposizione del pubblico, le dà diritto a quella riconoscenza dell'universale che è conseguenza della stima che seppe fin qui inspirare.

(Segue la firma).

Il Monitore dello stenografo. — È questo il titolo d'una nuova pubblicazione che l'instancabile prof. P. F. Colombetti intende iniziare e dirigere per lo studio della stenografia.

Nel suo manifesto il lodato professore assicura che qualunque persona può, quasi da sè sola, essere indirizzata senza maestro allo studio delle nuove cifrature; egli inoltre, fra gli altri incentivi a prendervi parte, cioè oltre all'utilità che può presentare lo studio della stenografia, oggidì tanto utile ad un gran numero di persone, presenta ai primi mille abbonati per un anno la gratuita partecipazione a 24 premi pecuniari che nell'annata possono aver luogo in cartelle dei vari prestiti italiani.

Il *Monitore dello stenografo italiano* si pubblica mensilmente in 16 pagine in-8° grande e l'abbonamento annuo è di L. 10; sarà adorno di elegante copertina con sopra interessanti note ed inserzioni svariate.

Le domande d'associazione, e d'ogni schiarimento in proposito, vanno dirette al prof. P. F. Colombetti, in Torino, via Botero, numero 8.

Teatri. — La replica della *Maitresse légitime* al teatro Carignano non ha prodotto nè caldo nè freddo, nè a noi nè al pubblico. Questa commedia può certamente annoverarsi fra le distinte del repertorio francese, in materia letteraria, intendiamoci, ma come argomento, ci duole il dirlo, siamo sempre sulla via dell'adulterio e la morale anche qui è un accessorio qualunque.

Il signor Daryl vuol farsi l'apostolo delle *maitresses* e si sforza a mostrarvi come anche una donna che scappa dal tetto coniugale per andare a convivere con un altro uomo può essere una brava donna. È una pillola che non ci va proprio giù a volerla anche indorare degl'ingredienti i più preziosi.

La trama però è abbastanza ingegnosa ed il Daryl sa toccare per bene gli effetti della scena.

L'esecuzione, accurata di molto, non iscuote però l'uditorio, ma tutti apprezzano i meriti delle signore Leroy-Clarence, Emesland e Gueymard, e dei signori Lebrun, Mézières, ecc., distintissimi in questa produzione.

Questa sera si ripete la famosa *Boule* di Meylach e Hälevy.

— Questa sera, e chi nol sa? ha luogo al Gerbino la prima rappresentazione della nuovissima commedia in quattro atti di L. Marenco: *Il supplizio di Tantalo*, per beneficiata della signora Giulia Zoppetti.

L'autore, è superfluo il dirlo, assisterà alla rappresentazione della sua commedia, e noi gli auguriamo, unitamente alla seratante, uno splendido successo.

— Questa sera si avrà al Balbo la beneficiata della signora Silla de Sparta, distinta mezzo soprano della compagnia.

— I Beni-Zoug-Zoug che avevano già annunziato la loro ultima rappresentazione al Vittorio Emanuele fin da sabato, diedero ieri sera e daranno stasera altra rappresentazione.

— Povero *Oreste*, come me l'hanno maltrattato ieri sera al D'Angennes i dilettanti che hanno anche il coraggio di chiamarsi distinti! Basta dire che attesa la gran quantità di ravanelli, buccie di pomi e scorze d'aranci gittate sul grugno dei disgraziati tragici, il delegato di servizio al teatro dovette far cessare la rappresentazione.

Oreste allora in buon piemontese pronunziò due o tre parole interrotte dai fischi del colto pubblico e se n'andò tutto arrabbiato fra le quinte.

Povere tragedie d'Alfieri!

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 maggio 1875.

Cairo Petronilla, nata Teano, d'anni 78, di Torino — Viola Ida, id. 24, di Ivrea — Boglietti Giacomo, id. 80, di S. Giorgio Canavese, proprietario — Barbero Luigia, id. 11, di Albugnano — Carbonato Margherita, nata Cornetti, id. 62, di Cuorgnè, serva — Oliva Caterina, id. 68, di Sant'Ambrogio, Susa, serva — Durante Antonia, nata Giordano, id. 29, di Voltri, cucitrice — Delpiano Francesco, id. 18, di Torino, negoziante — Gatti Pietro, id. 36, di Torino, bracciante — Blanc Stefano, id. 68, di Bonneville (Savoia), portinaio — Calzadaca Giuseppe, id. 56, di Gattinara, bracciante — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 maggio 1875.

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 maggio 1875.

Ore	Altezza del barom. in millim. a 0°	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	789 7	+ 18 0	11,3	74	14' 50	N d.	ser. n.
9 ant.	789,9	+ 20,6	11 1	61	14° 40	N d.	q. ser.
12 m.	788,9	+ 23 6	12 4	60	14 57'	S O d.	ser.
3 pom.	787,6	+ 25,7	11 1	46	14° 45'	E d.	s. p. n.
6 pom.	787 2	+ 25,7	11,4	47	14° 52	O d.	s. p. n.
9 pom.	787,6	+ 23 9	12 3	59	14° 52'	O d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10,4; massima + 27,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 17,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 42.

Nascere della **Luna**, 6 12 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 9 sera.

Tramonto, ore 3 38 matt.

Giorno della Luna 13°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 maggio.

	Massima	*Minima*
Roma	23. 9	12. 0
Torino	24. 8	13. 6
Venezia	24. 3	16. 5
Firenze	26. 8	13. 5
Genova	27. 0	14. 5
Milano	27. 1	14. 8
Bologna	27. 6	14. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Calma perfetta in terra e in mare. Leggiere oscillazioni barometriche. Tempo bello e calmo. La situazione meteorologica d'Italia è identica dei giorni precedenti.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 134)

Di nobili di secondo grado, o borghesi notabili, non si scorgeva difetto e si sarebbe potuto scommettere alla sicura che i soli ammalati erano rimasti in casa. Due centinaia o poco più di donne di questo grado, appartenenti alle famiglie più distinte, occupavano una specie di palco, offerente a schermo del sole semplici fronde intrecciate una *frascata*, il quale erasi elevato di costa al palazzo del Comune, nel sito in cui, ne' dì feriali, stavano i venditori di « robbe di marina. »

Framezzo alle dame vedevasi qualche cavaliere giovinotto, tutto smorfie e leziosaggine, olezzante di ambra, giocante coll'innocuo spadino e pur sovente con certa pallottola odorifera di legno di cipresso che solevansi portar per vezzo in quel modo che più tardi i cortigiani usarono la scatola da tabacco. Fra tutti costoro primeggiava uno Scaglia di Verrua per bellezza e prestanza di persona, per grazia di cortigiano, per gaio conversare, per fama di fortunato spadaccino, ed anche più per una sua singolarità di portare, unito al berretto, un pezzo di cuoio grossolano tagliato a forma di T, il quale avea, come le imprese dei cavalieri medioevali, un senso occulto, enigmatico.

Chi era amico dello Scaglia, e conosceva i suoi amori, sapeva che questo T tagliato in una suola di cuoio indicava la fedeltà del cavaliere alla sua dama e veniva a significare, in lingua italo-piemontese de' tempi, *Te sola di cor-amo.*

Di questi bizzarri indovinelli durò assai tempo la singolarissima moda.

Davanti a questo palco dovea arrestarsi il re Tamburlando prima di recarsi a render omaggio ai Sindaci, ed a quelle signore dovea dirigere il suo più gentile e più arguto complimento a rime il vincitore della corsa.

Il vecchio orologio della Torre stava per segnare le undici: la folla, per la noia dell'aspettare e il fastidio di star pigiati sotto l'ardentissimo sole di giugno, cominciava ad esser impaziente, irrequieta, e l'impazienza sua si andava manifestando in lunghe e frequenti ondulazioni che facevano alzare in punta di piedi i più lontani per vedere se s'avessero novità, mettevano in orgasmo i monelli e grandemente irritavano i buoni pastricciani che, sfidando coraggiosamente peste, urti, spintoni, sole, caldo e stanchezza, erano riusciti a conquistare un posto in prima riga e vi si erano ancorati stringendo a due mani la rude corda tesa perchè sgombro rimanesse il mezzo della via.

In questo spazio libero non potevano circolare che i messi del Comune, le guardie ed il venditore di dolciumi e di rinfreschi che il giorno innanzi avesse pagato tributo al re della festa ed avesse ottenuto, mediante altra offerta in denaro, formale e personale esenzione dall'obbligo di astenersi in quel giorno da qualsiasi commercio.

Questa concessione, che molto fruttava, soleasi metter a concorso e rilasciare al miglior offerente in pro' de' poveri.

Finalmente, assai dopo i rintocchi della campana del mezzogiorno che avean fatto scoprire il capo a tutti e piegar le ginocchia a molti di coloro che stavan fuori della folla, un sordo brontolio portò l'annunzio che l'aspettato corteo usciva allor allora dalla chiesa di S. Dalmazzo.

Gli ondeggiamenti cessarono tosto: alle spinte laterali in vario senso succedette un'unita e più potente spinta dall'esterno all'interno, la quale fece deviar dalla linea retta e piegare in archi di circolo le funi poste a barriera; fu generale il librarsi delle persone sulle punte de' piedi, il protender di teste, il volger d'occhi verso il punto donde già udivasi venire il suono stridente di trombe.

Il corteo veniva su a passo lentissimo, sì che i curiosi più vicini alla Torre, il sito migliore per godersi lo spettacolo, ebbero agio di esercitare ancora la virtù della pazienza e di meditare profondamente sugli inconvenienti deplorabili del ritardar l'ora del pranzo, prima che la schiera di fanti armati di mezze picche la quale apriva la marcia, si venisse a schierare appiè del palco delle dame.

Dalla parte opposta si collocarono i membri della antica società del tiro al papagallo e barilotto, riconoscibili alla medaglia di Santa Barbara che tenevano sul petto appesa ad una catenella: armi non si portavano più da lungo tempo in feste pubbliche, se non per ordine del duca e quando si avesse a fa rassegna od a render peculiari onoranze a qualsiasi ospite principesco. In quei casi si organizzavano *comparse* per cura del governatore e del Comune, e chiunque potesse portar archibugio o picca, corsaletto o petto a botta, e non fosse nè storpio nè gobbo, faceva da senno la sua brava parte in una mostra non nuova nè inutile in tempi in cui un principe tanto più era stimato grande e poderoso quanto maggiore era il numero degli armigeri che traeva con sè.

Tant'è che quando Carlo Emanuele si recò a Parigi, volle essere accompagnato, benchè enorme dovesse riescire il dispendio, da non meno di due mila cavalieri; a metter meno ci avrebbe rimesso di dignità e di credito.

Dopo i fanti e gli archibugieri venivano i trombettieri di città e dietro a loro un carro inghirlandato trascinato da una coppia di manzi poco avvezzi al giogo — la più bella che si fosse potuto trovare — coperti di gualdrappe a striscie giallo ed azzurro, guarnite di campanelline d'argento, colle corna dorate e con una gran ghirlanda di fiori campestri appesa al collo. All'estremità del ricurvo timone un campanello d'argento segnava con uno squillo ogni passo dei due animali.

Sul carro ballonzolava con poca grazia un villano, il fortunato vincitore della gara tenutasi poc'anzi sul piazzale di San Dalmazzo per ottenere collo sborso di una somma di fiorini, che di solito riesciva alla settantina, l'ambito onore di fare, davanti alle autorità ed alle dame, la corsa del carro, gioco molto pericoloso, dacchè la corsa facevasi proprio in Doragrossa e sovra un selciato così disuguale e scabro che era un miracolo se il carro violentemente trabalzato nella disperata corsa dei manzi, stimolati ed irritati da castagnette di ferro a punte acutissime, non si sfasciava prima di giungere alla meta. Pensiamo come su quel carro vi dovesse stare a suo agio chi a denari contanti aveva comprato il diritto di far sovr'esso salti e cavriole e di risicare di rompersi l'osso del collo!

(Continua) F. CLERICI.

PUBBLICAZIONI.

Un'importante pubblicazione dobbiamo oggi segnalare agli studiosi delle nostre libertà civili.

Il solerte editore-tipografo G. Baglione (via Bogino, 23) impresa la pubblicazione del corso di *Diritto costituzionale* del senatore Boncompagni, professore nella nostra Università.

Inutile ricordare come questa scienza nuova, come son nuove le libere istituzioni di cui è maestra, che nel suo sviluppo giovanile già presentava la sintesi razionale e coordinata de' principii storici della Costituzione inglese, fatta per essi adulta, divenne dal principio di questo secolo madre feconda di tutte le Costituzioni liberali europee, delle cui evoluzioni progressive è nel suo indirizzo pratico chiamata ad essere compagna. All'interesse della scienza, aggiunge incontestabile autorità il nome e la lunga esperienza della laboriosissima carriera politica dell'autore, che, antico deputato del Parlamento subalpino, è uno dei pochissimi superstiti che appartenessero a tutte le legislature del nostro Parlamento.

Dedicatosi appena quindicenne, e consumata la parte massima della sua vita nello studio delle politiche discipline, l'esposizione di essa da lui dettata non può a meno di portare la impronta di quel senso pratico e di quella maturità di convinzioni positive che è il necessario substrato delle scienze sociali.

Essendo solo uscita la 7ª dispensa, riserviamo il nostro giudizio ad opera compiuta. Diciamo però fin d'ora che la dottissima prelezione rivela già a grandi tratti i lineamenti di una figura gigante; e che dalle forme snelle e grandiose del vestibolo già si possono arguire le maestose proporzioni dell'edifizio finale.

AVV. G. QUAGLIA.

— *Annuario ad uso degli ufficiali di milizia mobile, complemento e riserva.* (Torino, tip. Candeletti, 1875; prezzo L. 1 20. Dirigersi alla tipografia medesima, oppure al giornale *La milizia e la riserva*, in Torino, e fuori di Torino dai principali librai).

È un elenco compiuto di tutti gli ufficiali, di qualunque grado, della milizia mobile, del complemento e riserva.

— *L'Italia ed il primo politico del secolo*, di Giorgio Marogna. (Torino, tip. Baglione, prezzo L. 1 50).

È una nuova monografia intorno a Camillo Cavour: ma il signor Marogna non ha potuto far meglio di quelli che lo precedettero per questa via. Le sue intenzioni furono buonissime; ma questo non bastano. Non c'è profondità di pensiero, e v'è un'infelice affettazione di forma che rende poco piacevole la lettura.

— Il sig. Felice Valletti, insegnante nella Scuola normale di ginnastica, ha pubblicato un *Manualetto di ginnastica* per le scuole elementari ed infantili.

In questo libriccino, dopo d'aver parlato dell'indole e dei vantaggi della ginnastica infantile, l'autore dà una serie di avvertenze metodiche ed igieniche, ed indica in seguito i diversi esercizi ginnastici convenienti all'infanzia, dimostrati e spiegati da molte figure intercalate nel testo.

Seguono utili avvertenze perchè la ginnastica infantile riesca vantaggiosa e possa praticarsi dai bambini anche stando fra i banchi.

In ultimo una serie di combinazioni ginnastiche danno un'idea del modo svariatissimo con cui gli esercizi possono intrecciarsi.

L'utile libriccino è stato dall'autore offerto alla Presidenza delle scuole gratuite per i ragazzi rachitici affinchè il ricavo netto della vendita vada a favore di quei disgraziati ragazzi, a cui natura negò la salute e la prestanza della persona.

Ci congratuliamo di cuore coll'egregio sig. Valletti, e facciamo voti che il suo esempio trovi molti imitatori.

Il Manuale è in vendita presso la ditta Paravia al prezzo di L. 1 20.

— La sempre operosa *Società Tipografico-Editrice* torinese ha pubblicato di questi ultimi giorni le dispense 120 e 121 della *Vita degli animali* di Brehm, tradotta dai profess. Branca e Travella, sotto la direzione dei prof. Lessona e Salvadori; la dispensa 5ª della nuova serie della *Biblioteca dell'economista*, diretta dal prof. Girolamo Boccardo, seguitando la traduzione del trattato del Walker; e finalmente le dispense 7ª ed 8ª dell'opera di sir John Lubbock: *I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento*, tradotta dall'infaticabile nostro prof. Lessona.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Servizio a piccola velocità
sul tronco Sestri-Levante-Spezia.

A cominciare dal 20 del corr. mese, sarà attuato sul tronco di Sestri-Levante-Spezia il servizio a *piccola velocità*, tanto pei trasporti fra le stazioni del tronco stesso, quanto per quelli in transito.

Le stazioni di Moneglia, Deiva e Levanto saranno pertanto abilitate a ricevere e spedire *merci, veicoli e bestiame;* mentre per le stazioni di Bonassola, Monterosso, Corniglia e Riomaggiore il servizio a *piccola velocità* sarà ristretto alle sole *merci*, escluse quelle pel cui trasporto occorresse l'impiego di vagoni accoppiati, come pure esclusi i colli voluminosi e quelli superanti i 200 chilogrammi.

Tutte le tariffe generali e speciali, e tutte le agevolezze vigenti sulla rete dell'Alta Italia saranno, dall'anzidetto giorno in poi, estese all'indicato tronco, fatta peraltro eccezione della *tariffa locale n. 6*, la quale dal giorno stesso rimane soppressa.

Le stazioni del detto tronco potranno quindi dal citato giorno corrispondere, oltre che colle stazioni tutte di questa rete, anche con quelle delle ferrovie Meridionali Italiane e Romane, abilitate agli stessi servizi.

FERROVIA TORINO-GASSINO-CASALE.

Siamo lieti d'annunziare che ieri (15) in una delle sale del palazzo Carignano il Comitato per la costruzione di questa ferrovia radunava i signori Sindaci dei Comuni compresi fra Torino e Brusasco per loro svolgere un progetto finanziario secondo la proposta di una fra le primarie Case di Londra.

Tale combinazione aveva già incontrato la unanime approvazione dei Sindaci dei Comuni monferrini convenuti nell'assemblea di Murisengo l'11 maggio 1874.

La proposta tende a far garantire dai Comuni, con lievissimo loro sacrifizio, una somma annua che valga fra tutti ad ammortizzare in 50 anni il capitale che la Società assuntrice sia per esporre per detta costruzione, deduzione fatta del prodotto della ferrovia, mentre la strada resterà proprietà dei Comuni stessi.

Il progetto fu dai Sindaci approvato e l'ordine del giorno votato da essi ad unanimità ci fa sapere che i Comuni, concordi, daranno l'ultima mano al lungo lavoro che costò il savio pensiero d'una ferrovia fra Torino e Casale sulla destra del Po.

L'ordine del giorno approvato ad unanimità è concepito in questi termini:

« L'assemblea dei Sindaci dei Comuni esistenti sulla linea da Torino a Brusasco, mentre fa plauso all'operato del Comitato, prende impegno di sottoporre ed appoggiare la fatta proposta alle deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali. »

Tardi assai, ma pure in tempo, cioè prima di Pentecoste, i senatori si sono pentiti, e dopo d'aver deliberato negli uffizi di respingere la legge di 47 milioni di spesa per strade nelle provincie meridionali, ora l'approvano per non far dispiacere all'on. Minghetti.

Meno male!

Di ritorno dalla Germania è giunto a Venezia il principe ereditario di Prussia, che viaggia in forma privata. Alla stazione fu ricevuto da alcuni ufficiali della sua casa e dal console germanico. Alloggia assieme alla sua consorte all'*Hôtel Danieli*.

Telegrafano da Londra, 15 maggio, alla *Perseveranza:*

« Alla prima esecuzione della *Messa* di Verdi, all'Albert-Hall, v'ebbe un'affluenza immensa, che reputasi superiore ai di-simila spettatori.

Gli esecutori erano mille e duecento.

L'esito riescì splendidissimo.

L'esecuzione generale è stata perfetta, perfettissima quella degli artisti principali.

Dell'*Agnus Dei* si volle e si fece la replica.

Il maestro Verdi fu salutato, entrando nella sala, calorosamente; e dopo terminato lo spettacolo, ricevette un'ovazione entusiastica, affatto insuita in Inghilterra.

Il Duca e la Duchessa d'Edimburgo si congratularono personalmente con Verdi. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

15 *maggio.*

(X) Il Presidente del Consiglio in principio di seduta ha manifestato alla Camera quali sono i progetti di legge che desidera fossero discussi anzitutto in questo scorcio di sessione. Oltre i bilanci definitivi, che certamente non possono non discutersi, egli ha insistito per quattro progetti di legge: per il dazio consumo, pei tabacchi, per le misure eccezionali di pubblica sicurezza, e per le convenzioni ferroviarie. Io credo che solamente due di questi progetti potranno venire in discussione, cioè quello sui tabacchi, e l'altro sulle convenzioni ferroviarie.

Il progetto sul dazio consumo non è stato preso sul serio, e quindi la Commissione pei provvedimenti finanziari l'ha ritenuto come una proposta per studii, anzichè come progetto di legge. La Commissione perciò non ha fatto, nè farà alcuna relazione per ora, e tutt'al più se ne parlerà all'anno nuovo.

Il Minghetti però ha dichiarato che rinnoverà gli appalti sulla base del nuovo accertamento del dazio consumo, per cui lo Stato preleverebbe da quest'imposta altri 14 milioni. Ciò significa che l'attuale sperequazione per alcune grandi città sarebbe sempre più accresciuta.

L'altro progetto sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza non mi pare sia destinato a venire in discussione, non perchè la relazione non sia pronta, essendo già completa ed in corso di stampa, ma perchè la Camera è stanca, e fatta che avrà la discussione sulle convenzioni ferroviarie, non è possibile tenerla più

qui. Per la fine di giugno nessun deputato resterà più in Roma.

Delle circoscrizioni giudiziarie ed amministrativa, il Minghetti non ha fatto parola.

Continua la discussione del progetto di legge sul carcere preventivo e sulla libertà provvisoria. Se ne sono approvati solo tre articoli. Il ritardo dipende dalla gran quantità di emendamenti che si sono proposti; anzi, se si va di questo passo, si finirà che la legge sarà sepolta sotto gli emendamenti. Tutti gli emendamenti restrittivi vengono da destra, la quale mal vede questa legge di progresso nelle nostre istituzioni penali, e non mi meraviglierebbe se nell'urna una gran parte della destra finisse per votare contro.

Ho detto e mantengo, che questo progetto di legge è un gran passo nella nostra procedura penale; ma credete voi che il Ministero nel proporlo sia stato mosso da questo bisogno di progresso? Oibò! Il movente è stato un'idea ed un calcolo finanziario. Con questo progetto di legge avremo diminuito il carcere preventivo sia per la diminuzione degli arresti, sia per maggiore agevolazione ad ottenere la libertà provvisoria, e diminuendosi la detenzione preventiva, avremo una seria diminuzione di spesa nel mantenimento dei detenuti, che cresce spaventevolmente in ogni anno. Quest'anno il capitolo del bilancio per semplice mantenimento dei detenuti ascende a circa ventidue milioni e mezzo!! Costano più i detenuti che non tutto il bilancio della pubblica istruzione! Del resto è una vecchia profezia che le riforme in Italia saranno fatte per una forza superiore a tutti — le Finanze!

L'elezione avvenuta ieri a Ferrara ha una speciale importanza; grandissimo era l'impegno del Ministero affinchè non riescisse l'on. Rasponi Gioachino, che già aveva combattuto, facendo d'ogni erba fascio, nel collegio di Ravenna.

Ciò malgrado il Rasponi trionfò con un'immensa maggioranza (707 contro 441) sopra il generale Carini, candidato ministeriale.

Cinque uffizi della Camera rifiutarono di accordare l'autorizzazione richiesta dal Governo di procedere contro l'on. Toscanelli.

Un altro uffizio [illegible] si pronunziò lasciando mandato di fiducia al suo commissario.

Tre uffizi non si trovarono in numero per deliberare.

È veramente tempo di finirla contro questi proc[illegible]menti che per passione politica si usano contro i deputati oppositori.

Ieri, domenica 16 corrente, in Asti e nel vasto edifizio della Società enologica ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti delle tre Società fuse per udire il rapporto dei delegati speciali incaricati nelle precedenti separate Assemblee, tenute il 14 marzo p. p., di constatare la posizione sociale delle medesime e per l'approvazione dello statuto per la Società nuova.

L'adunanza venne presieduta dal benemerito cav. Bosia, deputato al Parlamento e sindaco d'Asti, chiamato a tale ufficio per acclamazione e che diresse con molta imparzialità, ordine e fermezza la lunga discussione fatta sulle materie poste all'ordine del giorno.

L'egregio cav. Borgnia, presidente della Società enologica, fece un chiaro e dettagliato rapporto dell'operato dei delegati suddetti.

Fu constatato con soddisfazione generale che le tre Società avevano apportato alla nuova un capitale superiore a quello per cui eransi ciascuna di esse impegnate, e che la posizione economica delle stesse Società era molto migliore di quanto si credeva.

Si passava indi a discutere il nuovo statuto, ed in esso vennero introdotte dai Delegati anzidetti o lealmente da essi accettate nella discussione molte disposizioni tendenti ad assicurare l'avvenire della nuova Società. Fu specialmente accettata la proposta fatta da un azionista, che il valore dei vari fabbricati sociali portati in inventario a lire 1,740,000, dovesse ridursi del 5 0[0 all'anno sui benefizi sociali sino a che sia ridotto alla metà del suo primitivo valore.

La discussione procedette sempre calma ed ordinata sebbene abbia durato circa sette ore coll'intervento di poco meno che [illegible] persone. La nuova Società comincia con lieti auspicii avendo appianato tutte le numerose differenze e contrasti che prima esistevano, e stando a capo di essa persone oculate, intelligenti ed onorate che [illegible] guidate dal doppio scopo di far onore al paese ed il vero benessere della Società e degli azionisti.

A Firenze l'opinione pubblica è altamente commossa per il suicidio del cav. Baldinotti, comandante delle guardie municipali.

Secondo il *Corriere Italiano*, si fanno molti discorsi in proposito e si vanno richiamando alla memoria e enumerando i grandi scandali di cui l'amministrazione comunale (finora arca santa, coperta da un fitto velame intessuto di compiacenze, di mute complicità, di cointeressati silenzi) porge spettacolo terribile da qualche tempo.

La *Gazzetta del Popolo*, giornale moderatissimo, aggiunge:

« Come mai da diversi anni molti dei fatti clamorosi che succedono nella nostra città hanno una radice, una diramazione, un attaccagnolo qualunque in quella amministrazione cittadina che dovrebb'essere la più rispettata, perchè è quella che ha più bisogno d'autorità? Non rifaremo ora la lista; ma è certo che la vasta e complicata amministrazione del Municipio fiorentino ha offerto più d'un argomento, più d'una persona, più d'uno scandalo alle cronache dei tribunali, nè vi sono estranee scene di violenza e di sangue.

.....« Il tragico fatto di cui tutti oggi discorrono, se non ha relazione con le funzioni pubbliche che il suicida esercitava, getta un altro sprazzo di luce sinistra fra le mura di Palazzo Vecchio, e dovrebbe essere nelle vedute di tutti cotesti funzionari, da noi personalmente stimati, che una luce più serena vi si faccia, una luce scevra di equivoci, sì che coteste mura disgraziate dell'antico Palazzo della Signoria diventino limpide e terse come mura di cristallo. »

La *Gazzetta d'Italia* così spiega il motivo del suicidio:

« Ormai è noto che il capitano Baldinotti aveva avuto la sventura di vedere unito il suo [illegible] a quello della donna assassinata così atrocemente e così cupamente in via della Spada, nella notte dell'11 aprile. Notte funesta; poichè, a quanto si disse, un pubblico funzionario, un soldato che aveva il dovere di tutelare non solo la vita, ma la sicurezza dei cittadini, permetteva per pusillanimità, o per altri motivi più o meno attenuanti, che un assassino uccidesse una donna in una stanza attigua a quella in cui egli si trovava e senza prestare il valido aiuto, che avrebbe forse sventato il delitto, o assicurato il reo alla giustizia.

« Il nome del Baldinotti fu poi mormorato nell'anticamera e nella stanza del giudice istruttore, e se da quegli esami dell'autorità inquirente egli riusciva scusato, non lo assolveva però del tutto la pubblica opinione.

« Da quel tempo il Baldinotti smarrì in parte il colore del volto, si fece più malinconico e più solitario. »

Però nelle lettere scritte prima di suicidarsi, il Baldinotti respinge tale interpretazione.

« Io ho commesso, scrive al cav. Viti, molti falli e mi punisco da me [illegible] la morte. Fra questi falli non mi si attribuisca complicità nel delitto di via della Spada, perchè io sono innocente. Lei, signor Direttore, sa in che condizione rimane la mia famiglia, e gliela raccomando vivamente perchè si trova priva di ogni appoggio. »

FRANCIA.

Fino a domani l'Assemblea di Versaglia non riprenderà le sue sedute.

Il nuovo progetto di legge sulla stampa non sarà deposto così presto sul banco della presidenza, perchè i membri della Commissione nominata dal sig. Dufaure per prepararlo, hanno appena terminato di questi giorni il loro lavoro, e rimessolo nelle mani del ministro della giustizia, domandandogli in quale giorno potrebbero riunirsi per conoscere la sua risposta.

Il sig. Dufaure li avrebbe invitati a ritornare lunedì prossimo 24 maggio.

Il partito dello scioglimento oramai si è fatto generale. Per ottenere la soppressione delle elezioni parziali, per renderla definitiva ed assoluta, il Governo non ha avuto bisogno nemmeno di parlare, bastò dichiarasse di appoggiare l'emendamento Baffet, e tosto la maggioranza della Camera mostravasi favorevole alle elezioni generali.

IL CONVEGNO DEGLI IMPERATORI.

Secondo le ultime informazioni da Vienna, l'Imperatore d'Austria si recherebbe il 10 giugno prossimo ad Ems, per ivi incontrarsi coi due Imperatori di Germania e di Russia. Poscia ritornerebbe a Vienna per ricevervi la visita del re di Svezia.

La *Gazzetta della Croce* dice a proposito degli ultimi abboccamenti de' due Imperatori e dei loro ministri:

« È permesso supporre che la Russia appoggierà il Governo tedesco nella questione pendente col Belgio, e che, inoltre, il Governo dello Czar saprà decidere il Gabinetto di Londra a valersi della sua influenza sul Belgio per ottenere che questo aderisca ai desiderii tedeschi. In generale la situazione può considerarsi come profondamente pacifica. »

— Il corrispondente di Berlino del *Daily Telegraph* dice pure che il principale risultato della visita dello Czar si fu consolidare la pace europea sopra basi incrollabili. La Russia si opporrà energicamente a qualunque idea di toccare la carta d'Europa. Lo Czar avrebbe pur fatto dare al Governo inglese le più amichevoli e più soddisfacenti assicurazioni su quanto riguarda la questione dell'Asia centrale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 16 *maggio*.

Iersera si fece una grande dimostrazione con musiche e torcie in onore dei Principi di Germania. Il Principe comparve tre volte alla finestra, ed una volta era accompagnato dalla Principessa. La musica suonò parecchie volte l'inno prussiano.

Venezia, 16 *maggio*.

Il *Rinnovamento*, parlando della visita fatta dal Prefetto e dal Sindaco al Principe di Germania, dice che l'accoglienza fu assai cordiale. Il Principe lodò la decisione dell'Imperatore d'Austria di fare un viaggio in Italia, e disse che l'Imperatore di Germania ne fu pure contento. Fece molti elogi della popolazione di Venezia, che in tale occasione mostrò il suo tatto e buon senso. Il Principe parlò delle relazioni cordiali tra i sovrani di Germania e d'Italia, che hanno un carattere di vera intimità; e del viaggio probabile dell'Imperatore Guglielmo, che verrebbe in Italia nell'ottobre. Il Principe conchiuse dicendo che suo padre sarà il primo Imperatore di Germania che verrà in Italia in qualità di amico.

Roma, 16 *maggio*.

Elezioni politiche. — Ferrara, Rasponi 707, Carini 441; eletto Rasponi.

Parma, 16 *maggio*.

I ministri Cantelli, Finali e Bonghi sono arrivati. Furono ricevuti dalle Autorità e da molta folla.

Bukarest, 16 *maggio*.

Le elezioni sono terminate, e riescirono favorevoli al partito conservativo. Il Ministero può disporre di una forte maggioranza.

San Sebastiano, 16 *maggio*.

I carlisti abbandonarono il progetto di prendere Guetaria, ritirarono le artiglierie e preparansi ad attaccare Renteria.

Rio Janeiro, 15 *maggio*.

Il Banco Nazionale sospese le operazioni, e domandò un termine, promettendo di pagare integralmente cogli interessi. Grande sensazione. I depositi delle altre Banche furono ritirati.

Il Governo propose oggi al Parlamento di emettere 25,000 *contos* in biglietti al portatore coll'interesse del 5 1[2 0[0 per aiutare le Banche. Le misure del Governo ristabiliscono la fiducia. La crisi proviene dai grandi lavori intrapresi nelle provincie, assorbenti i capitali. Il mercato monetario riprese oggi il corso normale.

CRONACA NERA

La scorsa notte avveniva un triste fatto in via Canaveri, a Borgo Dora. Certo Borla Vittorio, d'anni 25, manuale alle Ferrovie Alta Italia, s'incontrava verso l'una con certi Rossotto Giovanni Battista, d'anni 51, manuale alla fabbrica del gaz e di lui figlio Giovanni, d'anni 20, conciatore, coi quali aveva antichi rancori per questioni avute antecedentemente.

Vedersi ed azzuffarsi fu una cosa sola, ed i Rossotto che non cercavano più bella occasione per potersi vendicare del loro nemico, imbrandirono tosto i coltelli e ne menarono diversi colpi al Borla ferendolo mortalmente al basso ventre. Avvertite le guardie di P. S. della sezione Borgo Dora, accorsero immediatamente sul luogo, trasportando prima il ferito all'ospedale Mauriziano, e poscia impadronendosi dei feritori; e diedero con ciò prova d'uno zelo e d'un'attività degna dei migliori encomii.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le operazioni seriche continuano ad essere quasi nulle sul nostro mercato a motivo delle preoccupazioni del nuovo raccolto, che procede abbastanza bene e dà luogo finora a pochissime lagnanze per parte degli allevatori. Tutti si lodano degli schiudimenti e della quantità e bontà della foglia di gelsi.

In alcuni luoghi della Francia meridionale i bachi sono dalla seconda alla terza muta, come pure in Sicilia e nel Napolitano. Nel resto d'Italia i bachi sono o nati appena o trovansi alla prima età. Il tempo si mostra dappertutto favorevole agli allevamenti.

I pronostici che si fanno dai sericoltori sono, al solito, varii e discordanti. Alcuni dicono che riuscirà abbastanza abbondante, se secondato dal bel tempo, e iniziato colle sementi riprodotte. Altri invece sono di parere contrario affermando che la semente messa al covo è in quantità minore degli anni passati, e temono che quella di riproduzione non dia risultati molto soddisfacenti.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	26[28	Piem.	L.	74 —
»	26[28	»	»	84 —
Strafilati	22[24	Piem.	»	74 75
»	19[21	»	»	85 50
»	21[23	»	»	73 50
»	22[24	»	»	85 —
»	22[24	»	»	73 —
»	22[24	Altre prov.	»	77 75
»	22[24	Piem.	»	88 —
»	22[24	»	»	80 —
»	23[25	»	»	85 —
»	24[26	»	»	78 —
»	26[28	»	»	70 —
Greggie	10[12	Piem.	»	72 —

La Condizione nostra registrò dal 6 al 13 maggio chil. 20,690 53, contro ch. 21,627 82 della settimana precedente.

A Milano si è avuto in settimana poca correntezza d'affari e il mercato, in complesso, è stato meno attivo dell'ottava precedente, quantunque affari non ne siano mancati specialmente nelle lavorate.

La speculazione ha continuato ad applicare con vivacità agli organzini di merito offrendo una discreta convenienza al consumo, in merito ai prezzi.

Nelle trame invece i compratori hanno continuato ad attenersi alle qualità secondarie e risparmio di prezzo. In merito alle greggie si ebbero isolate transazioni avendosi pochi bisogni di lavorerio. Nei cascami mercato invariato, eccetto per le strusse nelle quali si è notato qualche domanda.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusse class.	1ª q.	L.	10 — 11 —
» »	2ª q.	»	8 — 10 —
» »	3ª q.	»	7 — 8 —
» »	4ª q.	»	5 50 6 50
Gallette forate gialle	1ª q.	L.	9 — 10 —
» » verdi	1ª q.	»	8 — 9 —
» » »	2ª q.	»	7 — 8 —
» rugginose non nate		»	3 — 3 25
Fiocco puro reale	1ª q.	»	14 50 16 —
Mistarone	1ª q.	L.	10 — 12 —
»	2ª q.	»	9 — 10 —
»	3ª q.	»	7 — 9 —
Barba (Pelg. c.)	1ª sublimi	»	13 50 15 50
» » »	3ª 4ª 5ª	»	12 — 13 —
Gallettame	1ª q.	»	2 25 2 50
»	2ª q.	»	2 — 2 25
»	3ª q.	»	1 25 2 —
»	4ª q.	»	1 — 1 25
Gallette tarmate		»	3 — 3 25
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30 4 60
» »	2ª q.	»	4 — 4 30
» »	3ª q.	»	3 75 4 —
Strusse chinesi		»	10 — 11 —
» nostrane		»	9 — 10 —
» bengalesi		»	7 — 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 180, Trame 136, Organzini 107, Cucirine 13; Asiatiche: Greggie 121, Trame 78, Organzini 34, Cucirine 0, in tutto balle 761 del peso di chilog. 61,015, contro balle 755 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 61,795, e quindi con una differenza in meno di kil. 780.

Sono cessati i contratti dei bozzoli, considerandosi ormai vendute le partite più importanti.

A Lione il mercato s'iniziò con maggiore domanda anche nelle sete europee conchiudendosi discreti affari a prezzi fermi; in seguito però subentrò la debolezza e le transazioni fattesi seguarono prezzi fiacchi; le maggiori vendite si versarono sulle sete asiatiche per le quali la domanda fu attiva e si pagavano prezzi saltuari.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 363 organzini, 208 trame, 323 greggie, 510 pesate, in tutto balle 1404 di chil. 101,638, contro 1136 balle di chilogrammi 78,839 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 532 balle di sete Europee e 932 di Asiatiche.

L'esercizio fine aprile 1874 dava un totale di 19,070 balle del peso di chil. 1,252,335. L'esercizio fine aprile 1875 da un totale di 22,040 balle del peso di chilogr. 1,490,484.

Il mercato del vino.

Torino, 16 maggio 1875.

Anche in questa settimana le provviste di vini che arrivarono sul nostro mercato furono abbondanti, e tanto abbondanti che non poterono trovare compratori a sufficienza, per cui una parte, piccola però, un centinaio di ett. circa, rimase invenduta ad attendere sul mercato i compratori della ventura settimana, che si spera non faranno difetto.

Il quantitativo dei vini venduti ascese a 1109 ett. divisi come appresso:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	219
Freisa	»	300
Uvaggio	»	470
Totale ettolitri		1109

Piccole variazioni di prezzi ebbero per risultato nell'insieme un piccolo ribasso di 1[8, ossia di 12 1[2 cent., essendosi fatto:

Per barbera e grignolino da L. 34 a 50 secondo la qualità, in media L. 44 all'ettol.

Per freisa e uvaggio L. 28 a 30, secondo qualità, in media L. 32 all'ett.

Quindi la media generale in luogo di L. 38 25 all'ett. e L. 19 12 1[2 la brenta come la settimana scorsa, risultò in sole L. 38 all'ett. e L. 19 la brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio di entrata. Senza questa spesa che è di lire 9 10 all'ett., la media generale risulterebbe in L. 28 90 all'ett. e L. 14 45 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I comuni che maggiormente contribuirono all'approvigionamento del nostro mercato in questa settimana furono i seguenti:

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Portacomaro, Quarto, Rocchetta Tanaro, Montechiaro, Cisterna, Revigliasco d'Asti, Montegrosso.

Dal circondario di Casale:

Grana, Altavilla, Monferrato, Viarigi, Castagnole Monferrato, Moncalvo, Montemagno, Castelvero.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Lu, Valenza, Quargnento, Cassine, Borgoratto Alessandrino, Oviglio, San Salvatore.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Marentino, Pecetto, Rivoli, Villarbasse, Moncalieri.

Il nostro mercato fu discretamente animato anche in questa settimana, però alquanto meno della scorsa ottava. Si vede che i compratori si tengono ai bisogni della giornata e ciò in seguito ad un ragionamento semplicissimo. Se i venditori non portano sul mercato che i vini pei quali temono i calori, i compratori hanno ben ragione di non addossarsene che quella parte che sperano trovar smercio entro pochi giorni onde evitare lo stesso pericolo. Non vi sarebbe che un maggior distacco dai vecchi prezzi che potrebbe far correr l'idea ai compratore, ma il venditore non vi acconsente. Tanto peggio per lui se alla fine poi dovrà cantare il *mea culpa*.

Il giornale d'Asti *Il Paese* del 12 corrente, fa un appunto perchè nella precedente nostra rivista dicemmo, che le notizie delle provincie erano mute e quindi ci pareva doversene inferire, che si fosse arrestato il movimento accennato nelle due precedenti settimane.

Aggiunge *Il Paese* che è dolente di contraddirci, ma che tutte le sue corrispondenze, qualche giornale commerciale, e finalmente la piazza d'Asti l'avevano persuaso di cosa ben diversa ed è perciò che scrisse nel suo precedente numero del 8 corr. che l'attività nel commercio dei vini meglio si manifestava in quei giorni.

La nostra risposta è semplicissima. La nostra precedente rivista, quantunque pubblicata il 10, porta la data del 9 giorno di domenica e fu scritta quel giorno alle prime ore del mattino, per cui non potevamo aver notizia di quello che il *Paese* scriveva probabilmente alla stessa ora.

Aggiungeremo che noi apprezziamo moltissimo le notizie del *Paese* specialmente in fatto di vini, ma che dobbiamo tener conto anche delle notizie particolari che riceviamo, non che dei fatti, i quali qualche volta si trovano in contraddizione colle notizie. Così per esempio mentre le notizie parlano di un vivo risveglio e di prezzi sostenuti, i migliori centri vinicoli dell'Astigiano, come per esempio Portacomaro, Quarto, Rocchetta Tanaro, Mongardino, Grana, Vignale e molti altri ci mandano continuamente roba in abbondanza, qualità eccellenti, a prezzi sempre un po' più ridotti. Noi conosciamo personalmente molti bravi negozianti campagnuoli di quei paesi, che ci danno le notizie le più genuine. Essi avvolgono, è vero, le loro risposte in una gran quantità di ma... di se... di diffidenze e di riservatezze da bravi campagnuoli come sono, ma infine dei conti la verità si fa giorno.

Riguardo al Casalese, la cosa è ancora più semplice perchè oltre ai campagnuoli che conosciamo, abbiamo a Casale un amico che gratuitamente ci scrive tutte le settimane le notizie le più genuine, ed ecco la copia della lettera che ne abbiamo ricevuto questa mattina:

« I prezzi del vino ordinario in questa settimana tendono al ribasso. Il timore entrato nell'animo dei proprietari che il vino in seguito al calore che si è sviluppato abbia a corrompersi, fa sì che lo si vende da L. 25 a 27 all'ett.

« È grande quantità ne va via ed i negozianti cittadini che avevano le cantine vuote, si recano nei paesi vinicoli circostanti e ne comprano molto e lo depositano qui nelle loro cantine più salubri. Intanto il vino vecchio continua a vendersi da 45 a 70 lire all'ett.; ma temo che tutti questi prezzi abbiano ancora a scendere perchè il nuovo raccolto si presenta talmente rigoglioso ed abbondante che è una meraviglia. »

Poichè abbiamo avuto l'occasione di rispondere ad una osservazione gentilmente indirizzataci dal *Paese*, prenderemo la libertà di fargli osservare, prima di prendere da lui commiato che già da parecchio tempo gli sfugge un errore nel listino dei prezzi della terza pagina, ove nota sotto la rubrica: Piazza di Torino, sul mercato, L. 42 a 34 per barbera, grignolino e nebiolo; L. 34 a 40 per freisa e uvaggio. Questi sono i prezzi praticatisi sul nostro mercato dal 21 al 28 febbraio, e che d'allora in poi andarono sempre ribassando.

Vercelli, 14. — Il mercato del riso anche quest'oggi non ha presentato alcuna variazione. Si rimarca sempre il solito distacco di prezzo e di ricerca fra la roba andante e la roba buona.

Sul nostro mercato [illegible] quasi affatto i bertoni.

Svogliatezza ed inoperosità in tutte le altre granaglie.

Mercato di Milano.

15 maggio 1875.

La domanda dei frumenti persiste ad essere così limitata, in proporzione alle moltiplici offerte dei possidenti locali e dei negozianti delle altre provincie, che le vendite dell'odierno mercato riuscirono inconcludenti, ed a prezzi ribassati più o meno, a norma della qualità.

I seminati frattanto si dispongono meglio anche là dove si ritenevano troppo rasi.

Il granoturco è debolmente stazionario.

I risi senza variazioni, ma sempre fiacchi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L.	16 45 a 20 25
Granoturco	»	»	10 95 a 12 35
Segale	»	»	15 40 a 16 10
Riso nugl. (dazio escl.)		»	21 25 a 28 10
Riso nostr.	(idem)	»	20 90 a 30 30
Avena	(idem)	»	9 95 a 10 45

Pavia, 15. — Nelle qualità basse di cereali, oggi puossi constatare un ribasso di cent. 50 su tutti i generi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 15 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.

Consolidato 5 0[0 f. c. 77 37 1[2.

Az. Regia Tabacchi cont. 833 50.

Obbl. Ferr. Romane f. c. 229.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0[0 cont. 77 40 47 1[2 47 1[2.

Corso legale 77 42 1[2.

Lavori Pubblici cont. 390.

Obbl. Canali Cavour cont. 480 50.

Obbl. Ferr. Meridionali cont. 223 75.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 15	108 30	— —	— —
Svizzera	108 15	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 02 1[2	27 07 1[2	
Germania	— —	— —	130 1[4	130 3[4
Vienna	— —	— —	240 —	240 1[2

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20, L. 21 04 a 21 06.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 maggio 1875.

Oggi l'orizzonte finanziario è tutto roseo, i rumori di guerra si sono completamente dileguati e la Borsa non provadè che il rialzo.

In conseguenza oggi si sono fatti molti affari particolarmente in Rendita, da 77 65 a 77 70 tanto per contante che per fine. Questi prezzi corrispondono al rialzo venutoci sabato da Parigi ed un poco anche scontano quello che si spera possa venire oggi, perchè i timori della liquidazione del quindici a Parigi, che si fa oggi, sembrano completamente scomparsi.

In generale anche i valori erano meglio tenuti.

La Banca Naz. domandata a 1950 non trovava venditori che a 1960.

Il Mobiliare si trattava da 740 a 745 e mostra delle disposizioni all'aumento.

Il Banco Sconto e Sete sempre negletto era offerto a 223 1[2 senza compratori.

La Banca Romana piuttosto domandata da 1530 a 1545. Per le az. Tabacco si fece il prezzo di 835. Per le obbl. Cavour 484. Obbl. Meridionali 223 1[2 a 224. Obbl. Vitt. Em. 229. Le obbl. Romane 229 1[4 a 230 incerte.

Molto deboli i cambi:

Francia 107 80 a 108.

Londra 26 97 1[2 a 27 07 1[2.

Oro 21 60 a 21 55.

Taluni trovano un po' troppo spinto l'ottimismo che regnava oggi alla Borsa, dopo i timori dei giorni scorsi, molto seri e che non mancavano di fondamento. Noi non vogliamo dar ragione a queste voci per non sembrare troppo pessimisti.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1166 43
Trame	6	513 12
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1679 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 247.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena).

Bollettino del 15 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	839 71
Trame	2	145 14
Greggia	7	478 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1463 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 244.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 14 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	76 25
Trame	»	» »
Greggia	24	1561 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1637 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 91.

L'esercente: A. Trivero.

Gerbino (ore 8 1[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paracchi, rappresenterà: *Supplizio di Tantalo*, commedia in 4 parti; *La vedova dalle camelie*, commedia in un atto.

Carignano (ore 8 1[4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà: *La Boule*, comédie en 4 actes.

Balbo (ore 8 1[4) — *Marco Visconti*, opera; *Nelly*, ballo.

Vittorio Em. — Rappresentazione della Compagnia Siciliana Reul-Zoug-Zoug.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metrestia rappresenterà: *Troppo felici*, commedia in 2 atti; con farsa.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Dure e Pompili rappresenterà: *Suor Teresa*, dramma in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Posteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

GUELPA
CHIRURGO-DENTISTA

ha trasferto il suo Stabilimento in Via Dora Grossa, piano primo, con passaggio in Via Siccardi, N. 1, Torino.
495

Da affittare
pel primo ottobre p. v.

Grande Locale ad uso Studio e Magazzino, sito in via dell'Ospedale, 24, casa marchese di Sant'Andrea.

Visibile tutti i giorni feriali dalle 8 alle 5. 468

Da affittare
Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di **6** camere al piano terreno.

Altro di **5** camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 284

Da affittare
Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanini con scala particolare. 487

Da affittare subito
Un bell'Appartamento composto di sette camere. — Prezzo L. 700. — Piazza Statuto, 11. 458

Da affittare al presente
Alloggio di N. 8 Camere al primo piano, via Lagrange, N. 42, sopra del Caffè Ligure.

Dirigersi in Piazza Vittorio, 12, piano secondo, dal mezzogiorno alle due. 480

DA AFFITTARE
Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 395

Da affittare al presente
Alloggio di 8 membri al 3° piano, via Gioberti, N. 6.

Vendita volontaria
di Casa signorile in Torino con ampio Giardino, di ottima costruzione, di reddito, a prezzo convenientissimo, per speciali circostanze, dell'importanza di L. 150 mila.

Dal Geom.ª Felice Canaveri, Doragrossa, 30. 470

Da vendere
Una Palazzina tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Ceres), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor BELLEZZA, parrucchiere. 473

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbricazione nella per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via delle Rosine, n° 25. [illegible]

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile [illegible] di Londra, via Po, Torino. 308

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 500

Da affittare al presente
Alloggio di 9 camere, sito in Piazza Castello, N. 26, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio. — Dirigersi al cappellaio **Bianchi.** 488

Una Signorina, patentata nelle lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.
Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1[8, 1[4, 1[2, 3[4 p. 0[0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0.50 a L. 1 p. 0[00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni e mandati sulle altre piazze. 442

Incanto volontario

Il 10 giugno p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta, sul prezzo di L. 122 mila, la Cascina *Colombaro di Sant'Anna*, in territorio di Ceresole d'Alba, consistente in caseggiati civile e rustico, con terreni a varia coltura, irrigati da acqua propria, della superficie in complesso di ett. 101. 72, 70 (giornate 267), osservate le condizioni nel bando venale 14 corrente.

Torino, 15 maggio 1875.

501 **G. Cassinis** *not. coll.*

Incanto volontario

Martedì, 18 corrente, in via Sant'Anselmo, N. 18, piano 3°, alle ore solite, si venderanno i Mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Letti ferro, Paglierieci elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni, Armadio a specchio, Pendole, Lingerie ed altri Articoli di mobilio.

481 **Oggero Spirito**, *estimatore.*

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 15 p. v. a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1874, preventivo del 1875 e deliberazioni relative;
3. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 4 degli Statuti;
4. Nomina di 3 revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal 31 maggio a tutto il 4 giugno p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, alla Società generale di Credito industriale e commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 corrente, N. 106, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 9 maggio 1875.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Il Rilevatario del Negozio
G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,
vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di
Orologieria, Oreficieria e Gioielleria
componenti il fondo. 375

Da affittare al presente
in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.
Acqua potabile in casa. 431

PIANOFORTE VERTICALE
gran formato, come nuovo,
da vendere a prezzo conveniente
via Cernaia, 28, 1° piano, presso il sig. BODO.
14M41

Novalesa presso Susa
Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom.

Torino, Via Milano, nn. 1 e 6,

I MAGAZZINI
DI
R. CARISIO - BRUNETTI E FIGLIO

Si sono di nuovo riassortiti in ogni genere di **Flanelle** e **Maglie** fine per l'estate. — Specialità in **Calzetterie** per ragazzi ed adulti.

UNICO DEPOSITO dei migliori **Crêpes** di salute della rinomata fabbrica *Rumpf*, in pura Seta o misti con Lana o Cotone, che non si raccorciano nel lavarli.

RICCO ASSORTIMENTO in **Biancherie** diverse, **Mantilerie, Tele** colorate per Camicie in filo, **Fazzoletti, Piquets, Madapolam, Coperte** diverse e simili. **Mussole, Stoffe** per tende o per coperture di mobili.

Le solite migliori qualità in **Refi** e **Cotoni** svariati per Calze o per qualunque lavoro a mano od alla macchina.

Confezione di Biancheria per ogni uso.

PREZZI RIDOTTI ALL'ULTIMO LIMITE DI FABBRICA.

Negozio con Piacche Rosse

Torino, Via Milano, 1 e 6 — Negozio con Piacche Rosse

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 37
liquidazione volontaria
Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle Palette, Ferri a soppressare, Macchine a f[illegible]isare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,
al prezzo di costo. 285

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA. 374

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. **10**, la boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3** la bottiglia con istruzione.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4** la bottiglia.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **8** e **4** la bottiglia.

Rob Laffecteur conosciutissimo qual rigeneratore del sangue.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma.
381

ULTIMO PERFEZIONAMENTO
ACQUA GAULOISE
A BASI DI GLICERINA ED ARNICA
per l'igiene e la ricolorazione dei capelli e barba

Quest'acqua incomparabile rende ai capelli bianchi o scolorati il loro colore primitivo, e dà loro la forza, la morbidezza e il lucente della gioventù.

Effetto garantito L. **8** alla boccetta con istruzione.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora**
presso G. CERIANO, Torino, Portici della Fiera, N. 26.

Ai Profumieri e Parrucchieri sconto del 25 0[0.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO 300

EFFETTO GARANTITO — EFFETTO GARANTITO

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO

La suddetta Casa tiene una ricca e copiosa scelta di
Orologi a Pendolo di Parigi
in Bronzo imitato, sia dorato che naturale od antico, ed accessori, come CANDELABRI, VASI, COPPE, ecc., di tutta novità.

Si prendono commissioni nei medesimi generi in vero Bronzo.

Si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **25** a **400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
421

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico per li attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 304

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 14 Maggio 1875).

Notificanza. — Venne notificato alla Passerone Candida, già residente in Torino, il decreto del signor giudice delegato alla procedura del suo fallimento, A. Martini, in data 10 corrente, col quale venne autorizzata la vendita delle merci e mobili caduti nello stesso fallimento a trattative private ed a prezzo non inferiore da quello risultante nell'inventario, od in difetto all'asta pubblica. — (Avetta p. c., Torino).

Fallimento della vedova Tira Vittoria nata Vesco già esercente panatteria in Torino: si avvisano i creditori verificati e giurati a voler comparire in una delle sale del tribunale di commercio di Torino ore 10 antimer. del 22 corrente mese, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento di Bovero Marcellino e Giulietta Virginia Legnani coniugi, già confettieri in Torino; si avvisano i creditori che vista la sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino del 1° corrente si dichiarò non farsi luogo a procedere contro i falliti coniugi Bovero per reato di bancarotta fraudolenta; per deliberare nuovamente sulla formazione del concordato, si fissò monizione ai creditori verificati e giurati al 26 maggio corr. ore 2 pom. in una delle sale del tribunale di commercio di Torino.

Notificanza. — Instante Corgiat-Meccio Antonio residente a Corio venne intimato a Corgiat-Meccio Bartolomeo residente a Philippeville (Africa), la sentenza del tribunale civile di Torino in data 15 marzo 1875, colla quale si mandarono maturare gli incombenti nella divisione degli stabili comuni tra l'istante e detto Bartolomeo Corgiat-Meccio. — (A. Bubbio p. c., Torino).

Avviso. — Con instromento 3 maggio corrente il sottoscritto si rese cessionario delle ragioni spettanti agli altri coeredi di Vincenzo Bona suo padre — ed avvisa quindi chiunque abbia interesse che egli solo continuerà la gestione della Tipografia sotto l'antica ditta Vincenzo Bona.

C. Emanuele Bona.
(Dal *Conte Cavour*, N. 133).

Provincia di ALESSANDRIA — (13 Maggio 1875).

Nel fallimento apertosi davanti il tribunale civile d'Acqui contro Santi Francesca moglie Cava loro negoziante in commestibili in Acqui, si ordinò la convocazione dei creditori per le ore 10 antim. dell'8 venturo giugno nella sala delle udienze del detto tribunale.

Reincanto. — In seguito ed aumento del sesto sul prezzo dei lotti deliberati in territorio di Casorzo per incanto 16 aprile scorso, si fissava pel reincanto l'udienza delli 11 prossimo giugno ore 10 antim., il quale seguirà alle condizioni di cui nel bando 5 maggio 1875; ed ai prezzi aumentati come nel bando stesso.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 35).

PROVINCIA DI TORINO — (15 Maggio 1875).

Notificanza. — Ad instanza della ditta coniugi Odarda corrente in Torino si notificò alla signora Dellepiane Maria copia di sentenza della pretura Po di Torino 1° corrente mese, portante condanna al pagamento di L. 106 oltre agli interessi e spese, con contemporaneo precetto di pagare fra giorni 5 la totale somma di L. 178,80.

Aumento di sesto scadente il 28 maggio corrente avanti il tribunale d'Ivrea, nel giudicio di subastazione promosso da Alberti Giuseppe, Carlo, Giuseppa, Vittoria e Clotilde fratelli e sorelle fu Domenico, minori, rappresentati dalla loro madre Zotto Teresa, residente a Caluso, contro Borello Matteo fu Giuseppe, residente pure a Caluso, al prezzo di L. 260, per cui fu deliberato il corpo di casa, sito ed orto in Pascarolo di are 1,45.

Notificanza. — Sull'instanza del signor Giuseppe Soratio, residente in Torino, veniva notificata alla ditta I. Ferrand e Compagnia, corrente in Bordeaux, la sentenza del signor pretore di Torino sez. Po, in data 4 maggio corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 134).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.